

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

15

Settembre 2015

*“SI SA...: Sicurezza e Salute
negli ambienti di vita”*

*Progetto di rete delle
scuole canossiane*



MEMORY SAFE
IL SEME DELLA SICUREZZA

SOMMARIO

■ ISTITUZIONALE

Progetto Memory Safe
ENAC Nazionale

■ NIDO-INFANZIA

Avviamo il nuovo anno scolastico 2015-2016
Alessandra Tinti, Rovato (BS)

■ PRIMARIA

Grande vittoria alle "Olimpiadi della Frutta"
Marcello Greco, Catania

■ SECONDARIA II GRADO

Un progetto per nuovi "Talenti Cooperativi"
Stefania Romano, Brescia

■ FORMAZIONE PROFESSIONALE

Cibo libero... in unità formativa
C.F.P. Canossa, Bagnolo Mella (BS)

La Scuola Impresa: Imparare Facendo
Paola Conte, Brescia(BS)

Abbiamo energia da vendere
Roberta Gobbi, Milano

Lettera semiseria di una giovane in tirocinio
Dragana Sale, Schio (VI)

■ NEWS & EVENTI

1	Presentato il Piano di Formazione Nazionale sul bando Fond.E.R. del 2015	11
	L'Assemblea Partecipativa ENAC 2015	11
3	Importanti riconoscimenti per ENAC e per le nostre Reti di scuole ed enti di formazione	11

Progetto Memory Safe

La cultura della sicurezza entra nella scuola italiana (e canossiana)

ENAC Nazionale, Verona

Una **rete composta da 16 Scuole Canossiane**, con capofila la Scuola Secondaria di Primo Grado Maddalena di Canossa di Brescia, ha partecipato lo scorso giugno a un bando lanciato dall'Indire - Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa – sul **tema della cultura della sicurezza e della prevenzione nelle scuole**. L'iniziativa - intitolata **"Progetto Memory Safe: la cultura della sicurezza entra nella scuola italiana"**, promossa da Indire in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e finanziata dal Ministero del Lavoro - intende sostenere e diffondere la cultura della sicurezza tra gli studenti, nell'ottica di educare i cittadini-lavoratori del futuro. Il progetto delle nostre Scuole - intitolato **"SI SA...: Sicurezza e SALute negli ambienti di vita"** - non solo è rientrato tra i 42 progetti finanziati su un totale di 203 candidature presentate, ma **ha ottenuto anche uno dei punteggi più alti in fase di valutazione, classificandosi al 6° posto**.



Il titolo stesso del progetto mette l'accento sull'obiettivo di fondo dell'iniziativa. L'espressione "si sa" è un modo di dire tipico di tutte le regioni italiane e viene usato per affermare che un fatto è ovvio, risaputo e facile da intuire. È auspicabile che anche le tematiche della salute e della sicurezza diventino talmente diffuse e interiorizzate negli studenti da risultare naturali, innescando abitudini e comportamenti corretti che si protrarranno nel tempo e nei vari contesti in cui i futuri studenti si troveranno ad agire.

Il progetto, oltre a voler valorizzare il tema della sicurezza

e migliorare le buone pratiche già attivate in questo ambito dalle nostre realtà formative, **rappresenta un'occasione per far crescere la collaborazione tra le scuole canossiane delle varie Regioni**. Attraverso questa iniziativa, infatti, i docenti delle realtà canossiane avranno modo di collaborare e confrontarsi, mettendo a frutto le rispettive conoscenze e le buone pratiche implementate negli anni, aiutando un processo di crescita complessiva del sistema canossiano.

Uno dei punti di forza del progetto è sicuramente la **numerosa partecipazione delle nostre scuole**. La partnership ha visto l'adesione di 9 Istituti Canossiani di 4 Regioni diverse (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Basilicata) che hanno partecipato con 6 scuole secondarie di primo grado e 10 scuole primarie. Più precisamente, hanno aderito all'iniziativa l'Istituto Canossiano di Brescia, l'Istituto Matilde di Canossa di Como, l'Istituto Canossiano di Feltre, l'Istituto Canossiano di Fidenza, l'Istituto Maddalena di Canossa di Monza, l'Istituto Maddalena di Canossa di Pavia, l'Istituto Canossiano di Potenza, l'Istituto Canossiano "Annunciata Così" di Rovato, l'Istituto Canossiano "Madonna del Grappa" di Treviso. La rete può contare, inoltre, sulla partecipazione di ENAC e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore attraverso il Centro di Studi Pedagogici sulla vita matrimoniale e Familiare (Ce.S.Pe.F.). Il Ce.S.Pe.F è un centro studi con grande esperienza nella conduzione di attività di ricerca legate ai temi della salute e sicurezza sul lavoro, nonché nella progettazione di percorsi formativi e di aggiornamento in questo settore, rivolti anche a genitori e insegnanti. Il compito del Ce.S.Pe.F sarà prevalentemente quello di supportare la progettazione pedagogica, educativa e didattica nelle varie fasi del progetto; ENAC, oltre ad aver supportato l'ideazione e la progettazione, si occuperà del coordinamento dell'iniziativa per assicurare una facile interazione tra le scuole associate.

Come già accennato, le scuole canossiane coinvolte hanno realizzato negli anni svariate iniziative volte ad alimentare negli allievi la cultura della salute e della sicurezza. Con questo nuovo progetto si vogliono mettere a frutto le pregresse esperienze sviluppando, con il supporto dei ricercatori dell'Università Cattolica, un approccio



sistemico e metodologie che mirino a creare competenze chiave negli alunni relativamente a queste tematiche. **L'approccio su cui si basa il progetto è quello pedagogico-educativo che considera l'educazione alla sicurezza come educazione della persona nelle sue diverse fasi evolutive.** Il progetto, infatti, vuole mettere al centro un sistema di formazione diffusa in tutti i momenti e in tutti i contesti e ambienti di vita, **coinvolgendo la scuola e la famiglia in quanto rappresentano le principali agenzie educative.** L'obiettivo è aiutare insegnanti e famiglie ad innescare una progettazione pedagogica e sostenere i docenti nella co-progettazione di percorsi didattici e strumenti flessibili sulla base dei bisogni delle scuole, avendo come sfondo comune il **tema del GIOCO**. Il gioco integrerà tutti i percorsi realizzati nelle scuole e sarà il veicolo per far emergere il rischio ed innescare comportamenti sicuri da parte degli allievi; sarà una modalità per proporre regole e, attraverso le regole, trasmettere i concetti della sicurezza e della prevenzione. I percorsi formativi svilupperanno strumenti e metodologie tenendo conto dei fabbisogni del formando a seconda delle fasce evolutive: ci saranno azioni diverse per gli alunni di 6-9 anni, 10-11 anni, 12-14 anni, per aumentare la consapevolezza del rischio e della sua possibile prevenzione nell'ambiente scolastico e, per diffusione, anche in altri contesti di vita (come quello familiare).

È importante far vivere la sicurezza agli alunni non come una serie di norme esterne, ma come un atteggiamento e un approccio che promuove il Ben-essere e il Ben-stare in diverse situazioni e in molteplici contesti di vita. In questo modo si può accompagnare l'alunno a sviluppare attraverso la formazione una cultura della sicurezza utile

a quando entrerà nel mondo del lavoro.

Il primo passo per la realizzazione del progetto è costituito dall'**incontro di avvio** che si terrà a **Brescia nella mattinata del 7 novembre p.v. nella Sala della Gloria dell'Università Cattolica** e che vedrà la partecipazione dei direttori di plesso delle scuole coinvolte e dei referenti didattici. L'incontro sarà l'occasione per far incontrare le varie realtà canossiane e iniziare a progettare insieme questi percorsi.

Siamo orgogliosi della massiccia partecipazione delle nostre sedi associate e dell'ottimo risultato fin qui ottenuto in termini di ammissione del progetto; ringraziamo tutti voi, operatori e referenti per aver creduto in questa iniziativa e aver dimostrato come la rete ENAC può sprigionare idee, energie, vitalità, per raggiungere traguardi che nessuna singola scuola potrebbe far propri. Appuntamento a Brescia, dunque, e... **SI SA: vi aspettiamo!**

Luca Calligaro, progettazione e sviluppo



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

Indire

Istituto Nazionale di Documentazione,
Innovazione e Ricerca Educativa

Avviamo il nuovo anno scolastico 2015-2016

Accoglienza: tema che farà da filo conduttore della nostra attività educativa

Istituto Canossiano "Annunciata Così", Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado, Rovato (BS)

***"Costruiamo Ponti e non Muri:
apri gli occhi, apri le mani, apri il cuore"***

Entrare in relazione con l'altro vuol dire inevitabilmente entrare in contatto con un'altra identità, cioè con qualcuno che è diverso da ciò che già pensiamo che sia o di conoscere.

Crediamo che attraverso questo gesto di apertura ciascuno di noi possa diventare più ricco e più completo, in quanto parte di una "fraternità umana" che ci accomuna e ci vede percorrere lo stesso tratto di strada che è la vita.

Eppure spesso, a livello personale o sociale abbiamo timore della diversità, vista prevalentemente in chiave negativa come "minaccia" alla nostra identità, che si traduce in sentimenti di paura, ansia, sospetto, pregiudizio.



Come comunità educante abbiamo riflettuto e condiviso che se si riuscisse invece a percepire la diversità non come un limite al nostro essere "fratelli in umanità", ma come un "valore" e una "risorsa", l'incontro con l'altro potrebbe essere, in certi casi, anche causa di tensione ma mai motivo di discriminazione o di allontanamento.

Siamo convinti che accogliamo l'altro solo se siamo capaci di instaurare una relazione positiva e di apertura, se abbiamo nel cuore la disponibilità a "costruire ponti"

di relazioni e non muri che non ci permettono di vedere (apri gli occhi), di toccare (apri le mani) e di amare (apri il cuore) verso l'altro.

Ecco allora il perché della nostra scelta educativa rispetto al tema che ci accompagnerà in questo anno scolastico.

Il tentativo del cammino educativo nel nostro Istituto vuole dunque andare nella direzione quest'anno del ri-educarci all'accoglienza dell'altro e al rispetto della differenza che portano, superando paure e pregiudizi di fronte a situazioni personali e sociali che ci interpellano e ci chiedono di aprire le porte del nostro cuore.

Il percorso di quest'anno vedrà dunque i docenti di ogni grado scolastico impegnati a portare, accanto alla didattica e alla professionalità disciplinare, l'attenzione alla crescita del valore dell'accoglienza, perché "costruire ponti" porti ciascuno di noi – in particolare i nostri ragazzi – a scoprire la bellezza e la preziosità di chi ci sta accanto e cammina, lotta, soffre e gioisce come noi, con noi e anche per noi.

Sarebbe bello poter dire a chi ci sta vicino: "Non bussare, la porta del mio cuore è già aperta per te".

È quanto di più bello possiamo augurarci possa accadere quest'anno nel cuore di ciascuno di noi per la crescita della nostra persona e la edificazione di una società e di un mondo sempre più umano.

Alessandra Tinti, M. Superiore

Grande vittoria alle “Olimpiadi della Frutta”

La scuola dà frutti!

Scuola Primaria “Maddalena di Canossa”, Catania

La Classe II A del nostro Istituto di Catania ha partecipato al progetto “Olimpiadi della Frutta” inserito nel programma “Frutta nelle Scuole”.

Gli alunni sono stati impegnati a cadenze periodiche in attività legate alla frutta e agli ortaggi, seguendo queste tracce:

- 1) Miro alla frutta - Diario dei consumi della frutta
- 2) Coglila al volo - La mela: l’incantevole complessità della vita
- 3) Pentachrome moderno - I fantastici 5: diamo colore ai nostri piatti
- 4) Tennisfavola - Una tavola da favola
- 5) Pesigiusti - La dieta mediterranea
- 6) Rimiro alla frutta - Diario dei consumi alimentari

Gli elaborati, documentati anche dalle fotografie dei lavori svolti in classe, sono stati inviati agli organizzatori ed esaminati da un’apposita Commissione, che ha avuto il compito di definire la graduatoria di attribuzione del premio in palio.

La Commissione, composta da esperti di educazione alimentare e comunicazione e ricercatori del CRA, ha diviso le classi partecipanti in 4 aree: Nord, Centro, Sud, Isole.



La nostra classe II A ha partecipato a tutte le attività ottenendo un terzo posto (Medaglia di Bronzo) nella terza traccia e un secondo posto (Medaglia d’Argento)

nella sesta traccia. Nella graduatoria finale ha raggiunto il primo posto nell’area Isole.

Gli alunni hanno esultato per la vittoria ottenuta e nello stesso tempo hanno imparato a conoscere e a mangiare più frutta e vegetali.

OTTIMO RISULTATO!!!

Il campionato interscolastico su base nazionale e le quattro classi vincitrici, selezionate per macro-regioni (Nord, Centro, Sud, Isole), avranno diritto a veder pubblicati i propri lavori su un volume finale, che sarà inviato non solo agli insegnanti, ma a tutti gli alunni.

Marcello Greco, docente



Un progetto per nuovi “Talenti cooperativi”

Social and emotional skills: risorse necessarie a scuola, nel lavoro, nella vita

Scuole Superiori Canossa, Brescia

La cooperazione può essere considerata sia uno strumento giuridico e organizzativo per attività che richiedono le competenze e il lavoro di più persone, sia una competenza trasversale, un metodo di apprendimento e di lavoro. Nell'ambito scolastico è talvolta utilizzata la tecnica del **cooperative learning**: **gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili e ogni attività di apprendimento diventa un processo di “problem solving di gruppo”**.

La cooperazione può diventare anche una filosofia di vita: ogni volta che le persone si riuniscono in gruppo, i loro obiettivi possono essere soddisfatti più facilmente se lavorano insieme nell'affrontare i problemi, in collaborazione, invece di competere l'uno con l'altro.

La nostra scuola quest'anno aderisce ad un progetto denominato “Talenti cooperativi” che prevede la collaborazione con il Consorzio Koinon, ente di formazione di Confcooperative Brescia. Il progetto è co-finanziato con un contributo della Fondazione di Comunità Bresciana.

Il progetto prevede il coinvolgimento sia degli studenti che degli insegnanti.

A una decina di docenti, autocandidati per motivazione e interesse rispetto alle modalità e alle finalità del progetto, verrà proposta un'attività formativa di circa 12 ore riguardante tematiche quali *social ed emotional skills* (empatia, problem solving, gestione del conflitto, comunicazione, leadership) e tecniche per sviluppare tali competenze anche nella didattica.

Il progetto verrà poi presentato agli studenti del triennio. Dall'incontro introduttivo ci aspettiamo che alcuni ragazzi si autocandideranno a loro volta per diventare leader cooperativi nelle rispettive classi.

Anche per loro è previsto un percorso formativo di 16 ore, in orario extrascolastico, su *social ed emotional skills*, in particolare empatia, mindfulness, resilienza, problem solving, gestione del conflitto e negoziazione, comunicazione e leadership, cooperazione come metodo di lavoro.

Attraverso il sistema “Simulimpresa” ci sarà spazio anche per immaginarsi futuri leader sociali e leader cooperativi in possibili ambiti lavorativi. Si tratta di una metodologia incentrata sulla riproduzione di situazioni

reali. Tramite la creazione di imprese simulate “virtuali” e l'allestimento di un'apposita aula, vengono riprodotti fedelmente i vari uffici di un'azienda - in questo caso di una cooperativa - e l'impianto strutturale che essa comporta, con conseguente attribuzione di orari, compiti, mansioni. **Al termine del percorso, è previsto un “tour cooperativo”, cioè la visita a realtà cooperative provinciali di particolare successo e impatto sociale.**

Gli studenti-leader cooperativi elaboreranno poi uno strumento di diffusione/comunicazione dei talenti cooperativi acquisiti e sviluppati: brochure informativa e/o strumento digitale (es. app).

L'ultimo step del progetto sarà verificare la fattibilità di un'esperienza di cooperazione scolastica e/o cooperazione futuribile. Le idee dei ragazzi potrebbero così essere seguite e incubate (anche al di là del progetto formativo) attraverso Confcooperative Brescia.

Avvicinare gli studenti al mondo del lavoro è dovere di ogni scuola che vuole guardare al futuro. Noi ci proviamo così.

Stefania Romano, dirigente scolastica



Cibo libero... in unità formativa

Dalla terra, al cibo, alla comunità: riprendere possesso di noi stessi per lottare contro le mafie

Fondazione ENAC Lombardia-C.F.P. CANOSSA, Bagnolo Mella (BS)

“Nelle fiabe non si insegna ai bambini che esistono i draghi, quello lo sanno già; si insegna ai bambini che i draghi si possono sconfiggere”
Roberto Benigni

Inizio leggero: passatina di lenticchie e zucca, con chips di rabarbaro per l'entrée.

Un menu del tutto particolare, al Centro di formazione professionale “Canossa”, per una giornata altrettanto fuori dall'ordinario. Per una settantina di nostri allievi delle classi seconde di cucina, sala-bar e pasticceria, si trattava di concludere l'unità formativa durata alcune settimane, che aveva messo insieme competenze plurime per dire quello che era possibile su mafie e sull'azione di contrasto dello Stato. E poiché il discorso permetteva numerosi agganci, si è scelto di far parlare, durante quell'unità formativa, anche coloro che sono coinvolti sul piano sociale in un'azione culturale adatta a scardinare, per poi costruire legalità.

Dunque, **la parola è stata data anche ai rappresentanti dell'Associazione Libera**, nata nel 1995 e presieduta da don Luigi Ciotti, presenti con il parroco, il sindaco e i formatori al tavolo di un **pranzo a titolo, “Freedom**

food”, con un menu costruito su ciò che “Libera Terra” produce e mette in vendita: le lenticchie d'inizio, ma anche il limoncello ridotto a gelée, in accompagnamento alla bavarese ai frutti rossi che chiudeva il convivio. Lenticchie, ceci, farina, vino ed altri prodotti acquistati nelle nicchie di scaffale che, anche nei nostri supermercati, inducono ad una spesa solidale ed equa.

Libera, Libera Terra, ma anche Sciascia, e pure l'immedesimarsi, attraverso la visione di film, nell'esperienza di chi seppe denunciare, scardinando la struttura omertosa che, si diceva, è ben figurata nel carciofo - il cui fiore si chiama appunto cosca - trovando, anche metaforicamente, all'interno dell'ortaggio spinoso la tenerezza di foglie saporite.

Per concludere, il secondo: patate carciofate e mentuccia, con cosciotto d'agnello glassato al miele, in abbinamento a vino rosso “Cento Passi”. Nulla, in un pranzo preparato con criterio, è stato casuale.

C.F.P. Canossa



La Scuola Impresa: Imparare Facendo

Ristorante, catering, pasticceria, vivaio, apiario: fare con il cuore e con le mani

Fondazione ENAC Lombardia - CFP Canossa, Brescia

Il CFP Canossa di Brescia ha messo in atto la **scuola impresa: una microazienda gestita dagli allievi con la supervisione e l'affiancamento dei docenti.**

Le parole chiave del progetto sono: responsabilizzare, sperimentare, collaborare, pianificare, interagire, coinvolgere. E' a tutti gli effetti un'esperienza formativa che ha l'obiettivo di far crescere gli allievi a livello personale e professionale, li aiuta nelle loro scelte lavorative future e li avvicina al mondo del lavoro.

Nel nostro centro è ormai al sesto anno l'esperienza del Ristorante Didattico consolidato ed organizzato; quest'anno la scuola impresa si espande con il ristorante easy (pranzi di lavoro),



il servizio catering, la pasticceria didattica ed il vivaio didattico.

Ho intervistato il docente di pratica del nostro settore florovivaistico, Michele Rebecchi: "E' importante che gli allievi comprendano com'è il mondo del lavoro sperimentando sul campo le loro competenze pratico-organizzative. Ogni allievo ha il suo ruolo e la sua responsabilità all'interno della scuola impresa ed impara a lavorare in squadra e a rapportarsi con i clienti reali. Per quanto ci riguarda, **il nostro progetto non è a scopo di lucro; il guadagno minimo derivante dalla vendita di**

piante ornamentali, orticole e fiori di stagione è reinvestito nell'azienda".

Il docente prosegue parlandoci di una iniziativa nata quest'anno: **"Una nuova esperienza è l'apiario scolastico seguito dagli allievi, supportato dall'Associazione Apicoltori di Brescia"**. Il giovane collega sprizza entusiasmo da tutti i pori per questa nuova impresa e sicuramente lo trasmette ai suoi giovani allievi, protagonisti del loro, e del nostro, successo formativo.

Paola Conte, docente



Abbiamo energia da vendere!

Un'esperienza ecosensibile ed ecosostenibile prodotta dall'energia sociale

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa - Milano

Come spesso accade, anche stavolta di fronte ad un nuovo progetto la voglia di cimentarsi in qualcosa di inedito ha sopravanzato l'affetto per il noto ed abitudinario quotidiano. E' nato così **ENERGY: EN.joy ERG.o Y.ourself**, da una veloce **proposta fatta dal direttore in un collegio docenti, relativa ad un finanziamento della Fondazione Cariplo, e dall'ardire** di un gruppo di formatori che hanno risposto all'appello.

Tre anni fa ha avuto quindi inizio la parte della progettazione, che ci ha visti impegnati nella scelta del tema da trattare e nella stesura delle varie fasi di realizzazione del progetto. **Abbiamo scelto di lavorare con i ragazzi sul tema dell'energia, immaginandoci di affrontare l'argomento in modo simpatico e divertente (da qui l'originalità del titolo!).** Grazie alla generosità di Cariplo che con il progetto Scuola 21 ha voluto inanziare iniziative di riflessione e di azione sul tema dello sviluppo sostenibile, **la nostra decisione è stata quella di ideare un percorso sulla tematica dell'energia sostenibile.** Le

classi individuate come destinatarie dell'intervento sono state la 2° SIMP e la 2° personalizzati.

Abbiamo articolato il progetto in tre fasi, sapendo che, in caso di approvazione da parte di Cariplo, soltanto l'anno successivo avremmo dovuto ideare la quarta e conclusiva fase del percorso.

La prima fase, detta di "esplorazione dell'argomento", è stata da noi chiamata "energeticamente consapevoli": abbiamo pensato ad un modulo da svolgersi in un paio di mesi, dedicato all'approccio all'argomento e alla

rilevazione delle conoscenze dei ragazzi.

La seconda fase, della "problematizzazione", aveva l'obiettivo di sensibilizzare gli allievi al risparmio energetico ed è stata intitolata "meno sprechi, più energia pulita!": circa 4 mesi dedicati allo studio delle tematiche ambientali e alla scoperta che queste ci riguardano direttamente.

La terza fase, di "raccolta dei dati essenziali", si proponeva di introdurre gli allievi all'azione. "Per un C.F.P. ecosensibile ed ecosostenibile" si prefigurava come un lavoro, di circa 4 mesi, dedicato all'individuazione di azioni da fare per evitare di limitare il nostro progetto alla sola riflessione. **Scopo di questa fase sarebbe stato quello di svolgere ricerche per ideare un intervento concreto da**

realizzare nel CFP – per ridurre i consumi - e sul territorio.

Al termine di questo percorso, della durata di un anno formativo, i ragazzi insieme ai loro formatori avrebbero progettato la quarta fase, cioè l'intervento concreto, esito del lavoro di conoscenza e di approfondimento teorico – esperienziale.

Non sapendo se augurarci che il progetto fosse o no approvato, data la mole di impegno che

avrebbe richiesto per la sua realizzazione, **abbiamo atteso l'esito della valutazione di Cariplo, e nel maggio 2013 abbiamo saputo che l'avventura avrebbe avuto inizio!**

A settembre 2014 siamo quindi partiti, come sempre con un po' di trepidazione, ma con entusiasmo. Moltissime sarebbero le cose da dire, ne scelgo alcune, per me significative:

- il progetto ha avuto **molti aspetti di concretezza che hanno facilitato il coinvolgimento dei ragazzi:** le uscite



“Concludo condividendo una delle cose che anch’io ho appreso vivendo il percorso formativo: una delle forme possibili dell’energia è quella che viene chiamata energia sociale. Credo che il progetto Energy abbia prodotto e consumato un quantitativo smisurato di energia sociale, permettendo a molti di muoversi, di incontrarsi, di fare insieme cose belle e buone”

didattiche, il Bike Energy System (sistema di produzione e accumulo di energia che sfrutta un generatore collegato alla ruota posteriore di una bicicletta), la rilevazione di dati,... sono stati elementi che hanno reso possibile l’apprendimento e favorito la partecipazione attiva di tutti;

- il progetto ha obbligato ad un **forte lavoro di rete e allo scambio continuo fra più interlocutori**: i formatori (le due equipe formative al completo sono state coinvolte) hanno dovuto frequentemente confrontarsi e individuare decisioni condivise. Abbiamo avuto alcuni partner esterni, tra i quali voglio citare l’associazione “Social Ice” che non solo molto ci ha aiutati, ma ha saputo trasmetterci la passione per l’ambiente e per uno sviluppo davvero sostenibile;

- **le due classi, delle quali una formata da allievi con disabilità, hanno in più momenti lavorato insieme, favorendo un interessante processo di integrazione e di scambio.**



Il lavoro dell’anno si è concluso con la progettazione della quarta fase, che si sarebbe concretizzata nell’anno successivo: abbiamo scelto di organizzare una “festa di quartiere”, con il food & beverage e il dj set alimentati da energia pulita prodotta con il Bike Energy System. Il lavoro preparatorio ha previsto una fase di organizzazione e di pubblicità sul territorio, una fase di scambio con le associazioni del quartiere per ideare cosa fare e per coinvolgere gli abitanti della zona, una settimana di “energiadi” da svolgere presso il CFP e presso alcune scuole del territorio per l’accumulo dell’energia pulita, ed infine il momento della festa!

Nel maggio 2014, dopo mesi di lavoro, siamo finalmente arrivati alla grande festa! Molti sono stati i protagonisti dell’evento: alcuni allievi del CFP che, sfoderando doti da web designer, hanno creato le locandine e i volantini per la pubblicità; gli amici di Social Ice, che per molti giorni

ci hanno messo a disposizione le loro biciclette e la loro competenza tecnica e durante la festa, con l’energia pulita, hanno prodotto ottimi frullati per tutti, hanno fatto giocare i bambini con la pista delle macchinine, hanno creato grandi e belle bolle di sapone; i ragazzi del corso SIMP, che hanno ideato e prodotto un vademecum sulle buone prassi per uno sviluppo sostenibile da diffondere durante la festa, e lo hanno tradotto in più lingue per renderlo a tutti accessibile; le associazioni del territorio che hanno collaborato, chi offrendoci la location per la festa, chi suonando e cantando durante la festa, chi

tenendo aperta per tutti la sua ciclo-officina; i ragazzi dei corsi personalizzati, che hanno preparato ottimi dolci e splendidi salatini per soddisfare i palati di tutti; gli allievi e i formatori del CFP, che hanno realizzato i servizi fotografici e i video per fare memoria dell’evento.



Concludo condividendo una delle cose che anch’io ho appreso vivendo il percorso formativo: una delle forme possibili dell’energia è quella che viene chiamata energia sociale. Credo che il progetto Energy abbia prodotto e consumato un quantitativo smisurato di energia sociale, permettendo a molti di muoversi, di incontrarsi, di fare insieme cose belle e buone. E, come sempre, alla fine del percorso la fatica spesa lascia il passo alla soddisfazione per aver condiviso una bella avventura.

Roberta Gobbi, Formatrice

Lettera semiseria di una giovane in tirocinio

Quando la formazione sul campo esprime entusiasmo, vivacità, scoperta

ENAC sede formativa di Schio (VI)

Ok, ci siamo! E' arrivato il sette di luglio del 2015 e finalmente comincia il mio tanto atteso tirocinio professionalizzante presso ENAC Schio!

Parto da casa piena di entusiasmo: borsa, cellulare, ultime cose da sistemare e un'inevitabile occhiatina allo specchio. D'altronde, vado a immergermi in un mondo tutto al femminile e nulla va lasciato al caso, non si sa mai, meglio essere preparate! E poi... **dovrò incontrare vari docenti, utenza di ogni genere, imprenditori volenterosi di accogliere i tirocinanti, assistere a innumerevoli colloqui di orientamento e poi, perché no, partecipare alle cene aziendali nonché ad altri eventi entusiasmanti. Perché la psicologa del lavoro fa questo, giusto?**

Un altro respiro profondo, busso ed entro in ufficio. Tapparelle abbassate, stanza semi buia, si sente solo un brusio elettrico e il ticchettio martellante dei tasti del computer che non smette neanche quando le ragazze alzano gli occhi per vedere chi sta entrando.

La coordinatrice, simpatica e professionale, mi fa accomodare nel suo ufficio e mi illustra pazientemente i miei futuri obblighi e doveri. Dopo avermi accompagnata in un giro della sede, torniamo nella stanza di partenza, che sarà il mio ufficio insieme alle mie nuove colleghe. **Sorrido salutando, per nascondere l'imbarazzo e per fingere il coraggio che non ho:** cinque contro una, sarà più dura del previsto! O no? Gentilissime, mi fanno accomodare, **la mia postazione di lavoro è bella pronta e arriva immediatamente il primo compito: aiutarle nella preparazione degli attestati per i corsisti. La mia prima mansione è diventata anche l'unica per tutta la settimana: compila, controlla, ricontrolla, carica sul gestionale, scarica in adobe reader e consegna ora a una ora ad un'altra collega. Dopo un paio di giorni avevo gli occhi arrossati e un'infiammazione muscolare lungo tutto il braccio destro che mi prendeva anche il collo. Altroché imprenditori di piccole e medie imprese venete e cene aziendali!** Ma per fortuna c'era Giada che ogni tot di tempo mi chiedeva (senza mai smettere un attimo di digitare ovviamente): "Dragana, vuoi cambiare attività? Potresti inserire i dati degli utenti..."! Quando la mia prima settimana di tirocinio fra congiuntivite e vari dolori e infiammazioni muscolari fu passata, ero pronta ad iniziarne un'altra, dopo essermi assicurata che tutti gli attestati possibili e immaginabili fossero stati perfezionati e

che per un bel po' non se ne sarebbe parlato più!

Ed effettivamente non se n'è più parlato perché **c'erano nuovi corsi in partenza e bisognava chiamare l'utenza e rispondere al telefono, che squillava ogni due secondi, dando le informazioni dettagliate su...tutto! Corsi a pagamento, corsi gratuiti organizzati dalla Regione, docenti che chiedevano le password per internet e le chiavi dell'aula, utenti nuovi e utenti vecchi, tecnico della macchinetta per il caffè...**

Le mie colleghe imperterrite continuavano a ticchettare sulle loro tastiere; ogni tanto si mettevano le cuffiette e incominciavano dei monologhi lunghissimi inframezzati da qualche risata o sospiro. Ma non era l'unica stranezza che avevo notato: **parlavano in un modo stranissimo! Ad esempio: "Elisa, ti occupi tu della GDO?" "Eh no ragazze, non go tempo, adesso devo preparare i PDS e i PAI". "E Francesca?" "No, lei è presa dalla RAL". "Annalisa"? "No, lei ha gli OSS"!* E pensare che ormai, modestamente, mi ritenevo un'esperta del dialetto veneto!**

Ma, per fortuna, con il tempo sono arrivate anche le soddisfazioni. Ho avuto l'occasione di seguire il percorso di orientamento per i rifugiati politici, ho assistito alle selezioni degli utenti per i progetti formativi promossi dalla Regione, ho accompagnato Serena in un'azienda e, ebbene sì, sono stata invitata a una cena aziendale! Perché le psicologhe del lavoro fanno sia questo che l'altro... adesso lo so!

Dragana Sale, tirocinante presso ENAC Schio

Dragana sta svolgendo da noi il tirocinio professionalizzante per l'esame di stato per psicologi. Ci ha raccontato in maniera simpatica - facendoci anche riflettere - come viene vissuto il nostro lavoro quotidiano da chi si interfaccia con la nostra realtà per la prima volta. Il tirocinio rappresenta per noi un momento di crescita reciproca, ci fa pensare a quanto complesso è il nostro lavoro, pur nella sua semplicità quotidiana.

Grazie Dragana per il tuo prezioso contributo!

Serena Sgrosso, coordinatrice

*Ndr: esplicitiamo il significato degli oscuri acronimi citati nel testo, a favore di chi non è del settore:

PSD: patto di servizio; **PAI:** piano di azione individuale; **RAL:** ricerca attiva del lavoro; **OSS:** Operatore Socio-Sanitari.

Presentato il Piano di Formazione Nazionale sul bando Fond.E.R. del 2015

Con scadenza il 15 settembre scorso, è stato presentato a Fond.E.R. (Fondo interprofessionale Enti Religiosi) il Piano Formativo Nazionale che ENAC, ormai dal 2006, propone a nome delle numerose sedi di istruzione e formazione canossiane presenti in Italia.

Il Piano, dal titolo **"Formazione in azione: percorsi didattici innovativi"**, coinvolge circa 25 istituti/plessi canossiani presenti in sei regioni del territorio nazionale, è articolato in 28 progetti e rivolto a 437 lavoratori dipendenti da 16 enti beneficiari canossiani per un numero complessivo di 5842 ore di formazione. Si attende la valutazione del Piano e dei singoli progetti entro la fine di ottobre 2015.

L'Assemblea Partecipativa ENAC 2015 - Casa Madre, Verona, venerdì 6 novembre 2015

E' stata fissata per la giornata di **venerdì 6 novembre 2015**, con inizio alle ore 9.30, la settima assemblea partecipativa che, oltre ai soci dell'ENAC, prevede una più ampia partecipazione tra coloro che ricoprono ruoli di responsabilità, di direzione e/o coordinamento delle opere educative canossiane.

L'importante appuntamento rivolto a tutte le nostre sedi scolastiche e formative, dopo il saluto della Presidente dell'ENAC, intende mettere a fuoco la condivisione delle linee di indirizzo e priorità istituzionali che l'Istituto Canossiano ha intenzione di perseguire nei prossimi anni, in continuità con quanto realizzato sinora, ma anche in ricerca di nuove strade e con la collaborazione di tutte le persone coinvolte.

Non mancherà evidentemente un tempo adeguato all'informazione e al confronto sulla programmazione annuale dell'Associazione Nazionale per il 2016 che vuole assumere così una dimensione più condivisa e quindi più rispondente ai bisogni reali delle sedi associate.

Importanti riconoscimenti per ENAC e per le nostre Reti di scuole ed enti di formazione

Come ampiamente documentato nell'editoriale di questo numero di Agorà, una rete composta da 16 Scuole Canossiane, in collaborazione con ENAC Nazionale e l'Università Cattolica di Brescia, si è vista approvare recentemente dall'Indire il progetto intitolato **SI SA...: Sicurezza e Salute negli ambienti di vita**, che non solo è rientrato tra i 42 progetti finanziati su un totale di 203 candidature presentate, ma ha ottenuto anche uno dei punteggi più alti in fase di valutazione, classificandosi al 6° posto.

Il progetto, oltre a voler valorizzare il tema della sicurezza e migliorare le buone pratiche già attivate in questo ambito dalle nostre realtà formative, rappresenta un'occasione per far crescere la collaborazione tra le scuole canossiane di varie Regioni.

Il primo ed importante appuntamento per lanciare e coordinare le attività dei prossimi mesi si terrà a Brescia, presso la prestigiosa sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nella mattinata del **7 novembre 2015**.

EU gives you WINGS è invece il titolo di un progetto di mobilità transnazionale nell'ambito del programma ERASMUS+, presentato dal consorzio composto da ENAC Nazionale (in qualità di capofila), Scuola Centrale di Formazione ed ENGIM Veneto, approvato lo scorso agosto dall'Isfol e che coinvolge 210 studenti e



Erasmus+

35 membri dello staff degli enti/centri di formazione professionali nostri e dei partner coinvolti. Anche questa si presenta come una occasione importante per migliorare l'offerta formativa, per rafforzare la dimensione europea proponendo una formazione all'estero per il personale della leFP, esperienze di tirocinio per studenti in aziende all'estero ed esperienze di tirocinio all'interno di centri di formazione professionale esteri con attività di apprendimento on the job in vari settori.

Nelle prossime settimane inizierà la fase di realizzazione dell'iniziativa con incontri di programmazione e coordinamento.





*“...dipendendo ordinariamente dall’educazione
la condotta di tutta la vita”
Maddalena di Canossa*



ENAC

Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org